LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 96 LUNEDI 7 Aprile 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Onorificenze e medaglie a friulani comparse nell'ultimo bollettino.

Abbiamo sott'occhio il completo elenco delle onorificenze nell'ordine militare di Savoia e degli altri ordini, e delle medaglie al valore militare conferite dal Re nell'esercito e nella marina per benemerenze o atti di valore nella guerra italo-turca.

Le onorificenze

Com'era detto ieri, S. E. il Generale senatore Caneva non figura nell'elenco; la commissione speciale che formulò le proposte, ricoprendo il Generale, dopo S. M. il Re, il più alto grado dell'esercito, per giusto senso di disciplina non ne giudicò l'opera: ma si crede che all'insigne nostro concittadino sarà assegnata la gran croce nell'ordine militare di Savoia.

Cavaliere nell'ordine di Savoia

fu nominato il nostro concittadino Zupelli cav. Vittorio, colonnello, comandante del 22.o reggimento fanteria. Ed ecco la motivazione: «quale comandante della piazza di Derna al principio della nostra occupazione in Libia, seppe provvedere con giusto criterio alla sistemazione delle prime difese, dare inizio ad importanti lavori, organizzare un primo impianto di servizi civili. Con successi riportati in parecchi scontri col nemico oltre la linea di difesa, conseguì l'ottimo risultato di garantire il presidio e la città da attacchi nemici e di affermare il prestigio delle nostre armi e della nostra forza presso la popolazione indigena». — Derna, ottobre-novembre 1911.

(Notiamo, poichè molti ricordano il tenente Generale cav. Giovanni Garioni che fu anche a Udine, ch'egli fu nominato commendatore dell'ordine medesimo, per gli splendidi successi di Bu Kamek dal 15 aprile al 15 agosto 1912)

Altre onorificenze per merito di guerra.

Espigi ci invia da Roma:

GINI CAV. CARLO, capitano del genio alla sotto direzione autonoma genio di Udine, nominato, moto proprio cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e

SALZA LUIGI e BIANCHI FAUSTO tenenti nell'8.o alpini.

MAZZUCCHELLI EUGENIO, ragioniere geometra, di 2.a classe nell'ufficio fortificazioni di Udine, nominati moto proprio, cavaliere della corona d'Italia.

ALTINA ENRICO, tenente nell'8 alpini ha ricevuto l'encomio solenne.

Medaglia d'argento al valore

Ne abbiamo già pubblicato l'elenco ieri, ma non era completo; epperciò lo ripetiamo, aggiungendovi i nomi che ieri mancavano:

PIROLA EMILIO, di Udine, capitano nell'82 fanteria. Già comportatosi molto lodevolmente a Messri il 23 ottobre 1911 ed a Zanzur l'8 giugno 1912 tenne con grande serenità e coraggio il comando della compagnia sotto il fuoco nemico finchè, mentre si adoperava a renderne più efficace l'azione, venne ferito gravemente al petto. Sidi Bilal 20 settembre 1912.

DE LAURENTIS AUGUSTO di Udine, sottotenente effettivo nel 60 fanteria, ed ora nel 2.o di stanza a Udine. Ferito in combattimento, rimaneva al comando del plotone dando ai dipendenti esempio di coraggio e di elevato sentimento militare. — Bu Kemez, 20 maggio 1915.

LEVI BIANCHINI ACHILLE di Trieste, ma col padre domiciliato a Udine, tenente nel 68 fanteria. — Comandante di un blockhaus, attaccato di notte da una massa di beduini, riusciva con le intelligenti disposizioni adottate, col contegno calmo, energico e tenace a respingere il nemico. — Già distintosi a Koefia, per calma e serenità esemplari. — Koefia, 28 novembre 1911. — Bengasi 18 gennaio 1912.

CASAGRANDE ARBACE di Udine, caporal maggiore nel 79 fant.

PEZZUTTI MARIO di Fontanafredda, caporal magg. nel 40 fant.

MARIN (o MARION?) Gio. Batta. da Ovaro caporale 20 fant.

MARCHET EUGENIO di Antonio soldato nel 57 fanteria.

BERNARDIS GIOVANNI di Nimis e

FERUGLIO ANGELO di Feletto Umberto, soldati nel 63 fant.

* *

Notiamo che fu assegnata medaglia d'argento al valore al capitano Ajroldi di Robbiate bar. Luigi, capitano imparentato con la famiglia Giacomelli della nostra città.

AJROLDI DI ROBBIATE barone LUIGI, capitano. — Comandante due squadroni nel combattimento di Koefia (28 novembre 1911), affrontato da un forte nucleo di beduini a cavallo, li caricò vigorosamente, lasciandone parecchi sul terreno dopo violenta mischia. Già distintosi nelle ricognizioni di Benina il 9 novembre e Koefia il 27 novembre 1911.

E diamo pure i nomi dei seguenti valorosi, decorati di medaglia d'argento al valore, come quelli di persone conosciute in città o in provincia, per essere qui stati coi loro reggimenti:

DE BERNARDIS cav. Nicola, ten. colonnello del 79 fanteria comandante di reggimento, conduceva animosamente i battaglioni contro le forti posizioni nemiche, finchè cadeva ferito gravemente. — Due Palme (Bengasi) 12 marzo 1911.

CANGEMI cav. Alberto, tenente colonnello del 17.o Caduto il comandante del 79 reggimento, ne assunse il comando, dando opportune disposizioni per l'avanzata dei battaglioni sotto il fuoco nemico, mostrando valentia e grande calma e coraggio. — Due Palme (Bengasi). 12 marzo 1912.

MACULANI Ferrante capitano del 2 fanteria, aggregato al 57. Condusse la sua compagnia con energia e valore in varie fasi del combattimento. A stretto contatto col nemico, non esitò di attaccarlo alla baionetta, con grande slancio, respingendolo e facendogli dei prigionieri. — Già comportatosi lodevolmente nella giornata delle Due Palme. — Rodi, 4 maggio 1912.

MILANO Filippo, tenente aiut. maggiore in 2 del 79. Coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione col portare ordini sotto il fuoco ed adoperandosi a riunire e guidare al combattimento gruppi staccati di altre compagnie. — Si comportò anche molto valorosamente a Koefia e nella difesa notturna della ridotta n. 4. — Koefia, 28 novembre 1911. — Bengasi 10-11 dicembre 1911. — Due Palma (Bengasi) 12 marzo 1912.

BIANCHI Fausto tenente dell'8.o alpini, aggregato al 6.o. — Dava esempio di grande energia e serenità d'animo, quando fu ferito in combattimento. — Derna, 3 marzo 1912. — Si comportò lodevolmente anche all'attacco di Misurata l'8 luglio 1912.

ZAMBONINI ITALO, sergente del 2.o fanteria, aggregato al 79: — In un improvviso attacco notturno tenne contegno esemplare coraggioso e, quantunque ferito continuava a combattere finchè fu nuovamente colpito. — Bengasi 3 dicembre 1911.

Medaglie di bronzo al valore

2.o Reggimento granatieri: ZATTI DOMENICO di Tramonti di Sopra, sergente. — SPANGARO LUIGI capor. maggiore — COMELLI GIUSEPPE di Cividale, caporale.

4.o Reggimento fanteria: LENARDUZZI ANTONIO di Pinzano al Tagliamento, sottotenente di complemento. — CICUTA GUGLIELMO di S. Giorgio di Nogaro, MARZOTTO GIOVANNI di Porcia, SELLAN FELICE di Zoppola, PORDENON VALENTINO di Talmassons, soldati.

50.o fanteria: TOLUZZO VITTORIO di Vivaro, caporal maggiore.

40.o fanteria: SCODELLARO ANTONIO di S. Martino al Tagliamento, caporale.

57.o fanteria: ZAMPARO ANGELO di Gonars zappatore. — DI BERNARDO GIOVANNI di Sacile, SARTOR SPIRIDIONE di Sacile, CIANI SEMEN, DONOLO LUIGI di Sacile, MORELLO GIUSEPPE di Zoppola, PRESACCO FERDINANDO di Varmo, SCHIRATTI EUGENIO di Sant'Odorico, BUTTÒ PIETRO di Palmanova, DELLEVEDOVE ANGELO di Morsano al Tagliamento, tutti soldati.

63.o fanteria: PIGHIN ANTONIO di Zoppola, soldato (figura fra i decorati con medaglia d'argento nell'elenco precedente, e ieri fu consegnata la medaglia alla sua famiglia: morì ad Henni, il 26 novembre 1911, mentre con coraggio ed ardimento si slanciava fuori delle trincee). — MENGHINI CIPRIANO di Porpetto COLUSSI ANGELO di S. Maria la Longa e FELETTIGH AGOSTINO di Ipplis, soldati.

79 Fanteria. — DE BIASIO AMEDEO di Palmanova capitano — VALENTINIS MARCO di Perteole (Friuli orientale) capitano — BENEDETTI LIBERO di Ampezzo tenente — LOCATELLI GIUSEPPE di Paguacco (? è di Udine) sottoten. — CARLI ALBERTO di Sacile sergente. — PILAT GIOVANNI di Pordenone, trombettiere — COI PIETRO di San Vito al Tagliamento, PANIGUTTI ANTONIO di Codroipo, STURAN DOMENICO di Cividale, DAL FABBRO LUIGI di Attimis, BOEMO GIUSEPPE di Gonars, STOLF MARCO di Pravisdomini, CHIARVESIO LUIGI di Fagagna, SEDRAN VITTORIO, di Spilimbergo e LIRUTTI MARCELLINO di Feletto Umberto, tutti soldati.

Di questo reggimento, ebbe medaglia di bronzo anche il tenente Gaetano Citati, assai conosciuto nella nostra città e intorno al quale si era sparsa la voce che fosse rimasto ucciso — tanto che venne al nostro ufficio per farci persuasi... ch'era vivo ancora.

11 bersaglieri. — NOVELLO UGO di Lestizza zappatore — ZILLI RODOLFO di Nimis caporal magg. — GATTERI SEBASTIANO di Rivolto caporale — VORANO BERNARDINO di Coseano, GALLUZZO GIOV. BATT. di Pozzuolo, GEMETTI GIOVANNI di Sacile, GUBERO ANGELO di Pavia di Udine, tutti soldati.

3 regg. Alpini. — TRIVULZIO CARLO capitano, di Udine.

4 Alpini. — PASSERA GIOVANNI di Tarcento, soldato.

5 Alpini. — CRISTOFOLETTI CARLO, di Gorizia, sergente zappatore.

Arma di cavalleria. — BORACCHINO FORTUNATO di Maiano, soldato.

Arma di artiglieria: DANEO CAV. GIUSEPPE di Udine cap. aiut. maggiore. — BATTAGLIA LUIGI di Vito d'Asio maresciallo. — MOLINO PIETRO di Treppo Grande sergente. — DE SANTA SAMUELE di Forni di Sopra, ONGARO GIOVANNI di Montereale Cellina, MÜLLONI LUIGI di Cividale e CAZZITTI ALESSANDRO di Spilimbergo, tutti quattro caporali maggiori. — LIZZI ALBINO di Pagnacco capor. zappatore — GORI NOE' di Udine, BALDUSSO PASQUALE di Zugliano e BUIATTI ANEGLO di S. Giovanni di Manzano tutti tre soldati.

GUIDO MATTEA, tenente dei Carabinieri R. comandante la tenenza di Udine.

Nella Marina

COMMESSATTI CESARE di Tolmezzo, sottotenente di vascello della torpediniera *Perseo* medaglia d'argento per il «raid» dei Dardanelli.

ITALIA E GRECIA

e i confini oriantali dell'Albania.

(A proposito del minacciato boicotaggio).

Dunque, ce l'hanno minacciato soltanto; ma per adesso i greci non opporranno il boicottaggio alle nostre merci, questa punizione, dell'Italia, perchè essa segue una politica non favorevole agli interessi greci!... Forsechè i francesi, gli inglesi, i russi boicottano le merci tedesche, austro-ungariche, italiane e, viceversa, in Italia, in Austria-Ungheria, e in Germania si pensa forse di boicottare le merci francesi, russe e inglesi perchè la politica della Triplice Alleanza non è favorevole agli interessi dei popoli della Triplice Intesa e la politica della Triplice Intesa è ostile agli interessi dei popoli della Triplice Allenza? O forse, durante la presente guerra balcanica i serbi ed i montenegrini hanno mai boicottatto le merci della monarchia austro-ungarica e l'Austria-Ungheria ha mai avuto l'idea di boicottare le merci serbe e quelle montenegrine, benchè gli interessi dei due popoli serbi si siano trovati in conflitto con gli interessi della Monarchia degli Asburgo?... Ma i greci, loici per eccellenza, ragionano così mirabilmente, da proporre sul serio di eseguire il boicottaggio contro le merci italiane perchè la politica dell'Italia non è conforme e perciò ostile agli interessi greci!... Chi non è coi greci è contro dei greci.

Benchè si tratti del più vitale interesse politico dell'Italia, l'opinione pubblica non si è ancora formata una idea chiara delle pretese della Grecia sul territorio albanese; occupata e preoccupata del problema di Scutari, non ha ancora concentrato la sua attenzione sul *memorandum*, che il signor Venizelos ha presentato alla Conferenza di Londra per la delimitazione dei confini tra una Grecia ingigantita e una Albania ridotta a proporzioni microscopiche. Per i greci tutto l'Oriente, cominciando da Costantinopoli, appartiene ai greci e perciò essi hanno perduto i lumi della ragione di fronte alle proposte dell'Italia e dell'Austria, che oppongono un limite alla greca ingordigia di territori albanesi.

A differenza dell'Austria che nella delimitazione dei confini settentrionali e orientali dell'Albania cominciò a pretendere che fossero assegnate al nuovo Stato albanese tutte le città occupate dagli alleati, l'Italia ha subito concesso che Giannina fosse lasciata alla Grecia. A differenza dell'opinione pubblica austriaca, che ha sempre fatto la voce grossa contro la Serbia e il Montenegro, l'opinione pubblica italiana o si è mantenuta in un grande riserbo o, purtroppo, è caduta nelle insidie franco-elleniche, facendo dell'ellenismo puerile a danno degli interessi italiani vitalissimi. Come era da prevedere, la condotta del Governo e della opinione pubblica in Italia, anzichè giovare, ha nuociuto alla causa italiana. La Grecia prese coraggio portando all'ennesima potenza le sue pretese territoriali, e la Francia, come è suo costume, si è affrettata a schierarsi contro gli interessi italiani anche prima del momento opportuno; prima ancora che la conferenza degli ambasciatori si sia accina alla delimınazione dei confini meridionali dell'Albania, la Francia ha dichiarato che sosterrà tutte quante le pretese della Grecia, comprese quelle attorno e di fronte a Valona; prima ancora che la sorte delle isole dell'Egeo sia stata messa all'ordine del giorno della conferenza degli ambasciatori, la Francia ha dichiarato che tutte le isole dell'Egeo, comprese quelle possedute dall'Italia devono essere consegnate alla Grecia.

Quando si tratta di ferire l'Italia in una parte vitale del suo corpo, la Francia non suole indugiare a prendere una decisione. Al nord di Albania una sola città è in contestazione, Scutari; al sud, invece, le città in contestazione sarebbero molte, se la conferenza degli ambasciatori dovesse prendere sul serio le megalomani pretese della Grecia: oltre a Giannina, Koritza, Corice, Moscopolis, Premeti, Argirocastro, città tutte albanesi. E la Grecia pretende anche tutta la costa albanese bagnata dal mare Ionio, cioè non soltanto il porto di Prevesa, ma ben anche Santiquaranta, Kimara, per tacere dei minori; pretende persino di conservare l'isola di Sasseno, che, come ognuno sa, è nel mare Adriatico di fronte a Valona, di fronte a quella Vallona che la Grecia vuol assediare in permanenza da ogni lato, non essendo riuscita ad occuparla durante la guerra. Queste pretese, se fossero soddisfatte, renderebbero impossibile la creazione dello Stato albanese e metterebbero l'Italia in una terribile condizione strategica.

Finchè l'italofobia si è svolta nelle colonne dei giornali greci, ignoti in Europa, finchè la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania è stata lontana, ci siamo dati il lusso in Italia di non occuparci delle pretese greche; ma ora che da Atene predicano il boicotaggio alle nostre merci, ora che la conferenza degli ambasciatori sta per iniziare la delimitazione dei suddetti confini, abbiamo il dovere tutti quanti, popolo e governo, in Italia, di richiamare i greci, all'uso della ragione. E' tempo che l'Italia parli alla Grecia dignitosamente.

Cronaca Provinciale

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del giorno 5 aprile 913)

Affari approvati.

Zuglio. Domanda Dario Giov. per concorso del Comune nella spesa per forno di calce. — Udine. Banca cittadina, aumento al maestro Mascagni. — Chiusaforte. Taglio piante danneggiate dall'incendio. — S. Odorico. Manutenzione delle strade vicinali. Modificaz. tariffa. — Zoppola. Vendita di terreno. — Cividale. Aumento di salario al capo stradino e ad altri salariati. — S. Martino al Tagl. Aumento stipendio alla levatrice. — Tolmezzo. Regolamento servizio macellazione. — Pordenone. Organico impiegati e salariati. — S. Maria la Longa. Prestito edificio scolastico. Accettazione. — Claut. Assegno combustibile. — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione di faggio nel bosco Ventulis. — Paularo. Utilizzazione bosco Meledis e Rainis. — Claut. Concessione 20 piante resinose i comunisti. — Caneva. Anticipo di taglio di una sezione del bosco ceduo comun. — Cividale. Conto Corrente con la Banca Cooperativa. (Condizionatam). — Socchieve. Tassa cani. Regolamento. — Grimacco. Pagamento di fitto per la casa Canonica. — Tavagnacco. Aumento sovrimposta per nuove e maggiori spese. — Sacile. Accettazione prestito L. 14.000. — Pordenone. Istituz. riparto cronici nella Casa di Ricov. Umberto I. — S. Odorico. Regolam. Impiegati Comunali. — Coseano. Contrib. Espos zione Reg. di Udine. — Trasaghis. Utilizzazione bosco Flagelplan.

Rinvii

Manzano. Preventivo 1913. — Platischis. Deposito fondi di cassa esuberanti ai bisogni ordinari presso il Banco di Tarcento. — Tavagnacco. Tassa famiglia. Tariffa — Cordovado. Tassa famiglia Tariffa. — Muzzana. Tassa esercizio. Tariffa.

Decisioni varie

Cimolais. Tram uti Sotto — Pasian di Pordenone — Trasaghis — Sedegliano — Fontanafredda — Preventivo 1913 «Autorizza la sovrimposta — Codroipo. Ricorso Don Domenico Aviano per tassa cani. Respinge. — Rigolato. Acquedot. di Magnanis e Volpicetto. «Si approva in massima. — Ampezzo. Mutuo cambiario di L. 40 mila. Avvisa di non approvare. — Rive d'Arcano. Ricorsi per tassa famiglia. «Non ha provvedimenti da prendere». — Preone. Proroga taglio bosco Zucchieit. «Limita la proroga ad un anno.

Sulla strada stazione di Flagogna-Ampezzo.

Nel nostro articolo del 27 s. m. dalle foci dell'Arzino alle sorgenti del Piave e Tagliamento accennando di sfuggita alla strada Ampezzo-Sauris non abbiamo inteso di negare la assoluta necessità della suddetta strada per la popolazione di Sauris, effettivamente segregata dal mondo, ma raffrontando l'importanza militare ed economica sotto un punto di vista generale, ed una vasta zona, abbiamo affermato essere la sua importanza insignificante, in confronto alla strada da noi proposta, volendo con ciò dimostrare che la nostra strada poteva aspettarsi dal Governo un interessamento non inferiore ed una compartecipazione anche più larga nella sua costruzione.

Ma non basta, la nota della redazione in fondo al nostro articolo è sostanzialmente inesatta per ciò che riguarda le popolazioni di S. Francesco-Pozzis-Val di Cuna-Preone che sono segregate dal mondo poco meno di Sauris.

Difatti S. Francesco ha una pessima mulattiera - Val di Cuna sentieri da capre, Pozzis poco meno, e Preone manca di un ponte sul Tagliamento, che molte volte non si può (almeno senza grave pericolo e fatica) passare neppure con la barca. Le popolazioni dei detti paesi superano per numero e per importanza quella di Sauris, percui anche dal lato umanitario la strada da noi proposta merita un interessamento non minore di quella di Sauris, come potè constatare il Prefetto Brunialti, che fu appositamente a S. Francesco in occasione del giro in provincia. *G.R.S*

—

Il 19 corr. si terrà in Anduins la riunione in merito alla strada dell'Arzino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'addio al rag. Driussi. — Il Consiglio d'Amministrazione e gli Azionisti del Banco di S. Vito, sabato sera, in una sala dell'Albergo alla Scala, diedero la cena d'addio al Direttore rag. Ettore Driussi che, dopo sette anni di essemplare ed attivo servizio, lascia quella Banca per passare vicedirettore al Credito italiano sede di Voghera.

Fu una lieta serata, trascorsa nella più famigliare armonia.

Porse l'affettuoso saluto al partente, elogiandone l'opera, il presidente del Banco dott. Giuseppe Alborghetti, al quale l'egregio Direttore rag. Driussi rispose commosso, ringraziando per la benignità onde fu accolto e che gli fu sempre conservata durante la sua permanenza a S. Vito, assicurando che della città nostra e del Banco serberà grata ed imperitura memoria.

Il dott. Fabricio lesse le scuse del cav. Omero Locatelli, della Banca Popolare Friulana, azionista, del Banco, il quale si disse dolente di non poter intervenire.

Uniamo i nostri ai tanti auguri che furono rivolti al partente.

Il Tiro a Segno. 6. Oggi alle 11 si riunì la Presidenza di questa Società ed approvò il Consuntivo 1912. Deliberò poi di tenere l'Assemblea Generale domenica 13 corr. per dare la relazione sui lavori del Campo di Tiro, e per passare alla nomina della Presidenza che, per legge, sta per scadere.

TARCENTO

Adunanza dei soci della filarmonica. — 5. Come da invito della presidenza diramati sino dal 31 marzo testè spirato, stasera alle ore 8.30 doveva tenersi l'annuale Assemblea dei soci della locale filarmonica e per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Resoconto economico morale della società a tutto 31 marzo.
2. Presentazione del socio prof. Cremaschi;
3. Nomina della Presidenza.

Si aspettò e sorpassò *l'ora di rito*, ma dei 170 soci appena una trentina si presentarono all'appello. Fu quindi rimandata necessariamente la discussione ad altra seduta indetta per la stessa ora di sabato 12 corrente.

E' veramente deplorevole che in un paese come questo di tanta *vita commerciale ed industriale*, non sia sentito il bisogno di veder fiorire un'istituzione così nobile e educativa, qual'è quella della filarmonica, quando si pensi che anche nei più minuscoli paesi dei dintorni non manca un corpo di quattro bandisti per incoraggiare in ogni circostanza le piccole festicciole locali.

A proposito poi della nostra filarmonica va menzionato il sacrificio del suo benemerito presidente dott. Sebastiano di Montegnacco. Egli amante del suo bel paese *e della musica* ha affrontato personalmente finora in buona parte le gravi passività della società antecipando lo stipendio al maestro e sostenendo in proprio le spese più necessarie, in attesa che gli esattori incaricati calmino la deficienza di cassa.

La locale Banca Cooperativa ha pure erogato una cinquantina di lire in favore di questa istituzione, nell'adunanza dei soci di pochi giorni fa; mentre la locale società dei Commercianti ha sostenute tutte le spese incontrate in occasione dell'inaugurazione della bandiera sociale.

Ed i signori soci perchè non si muovono? Peccato! Tarcento davvero, non meriterebbe un trattamento simile!

Un posto telefonico pubblico alla stazione. E' sentito vivo il bisogno di un impianto telefonico nei pressi della nostra stazione ferroviaria. Parecchie influenti persone del paese hanno preso accordi per iniziare le varie pratiche presso la Società telefonica Zurighese. Auguri di sollecita riuscita.

SACILE

Assemblea del Circolo Agricolo.

Oggi alle 10.30 si riunì al Teatro Sociale, l'assemblea del nostro Circolo Agricolo.

Erano presenti 53 soci su 133. Intervenne anche il prof. D.r Enrico Marchettano della Cattedra Ambulante di S. Vito.

Presiedeva il cav. ing. G. Batta Sartori col segretario sig. Augusto Baldiana. Venne data lettura del resoconto finanziario 1912 redatto dai sindaci il quale dà questi risultati: Utile merci L. 441.05. Utile sulle macchine L. 132.30 Profitti e contributi. Sussidi per concorsi torelli e concimaie Lire 500.

Passivo L. 1784.75 compresi stipendi, affitti, pulizia, interessi all'Associazione Agraria spese postali ecc. e con un civanzo di L. 174.76.

Il resoconto finanziario viene approvato a unanimità.

Quindi, viene data lettura nel resoconto morale, in cui si fa cenno dello statuto compilato dal sig. D.r Antonio Corazza sulla mutualità del bestiame, e in cui si ripromette il Consiglio la cooperazione del prof. Casalini per una serie di conferenze atte ad illustrare l'argomento.

La relazione, quindi, accenna all'esito del concorso dei torelli e delle concimaie, facendo un encomio alle due giurie cui manda un voto di plauso e propone l'invio ai singoli componenti un diploma di benemerenza. Nella relazione si mette in evidenza, inoltre, come non fu possibile, per le molteplici preoccupazioni, avere non più di tre conferenze agli agricoltori.

Anche il resoconto venne a unanimità approvato.

Quindi, il sig. ing. cav. Ezio Bellavitis riferì sul tema. Il contratto agrario, e la sua elaborata relazione, fu approvata ad unanimità e si deliberò che apposita Commissione compili un modello di contratto da darsi alle stampe e da distribuirsi alla gente. Così terminò la riunione; dopo della quale, si passò, nella loggia a esaminare la mostra delle macchine agricole.

ROVEREDO IN PIANO

Temporale. — 3. Quest'oggi alle ore 3 pom. circa si scatenò sul paese un temporale con grandine e fulmini.

Una folgore cadde su un fienile attiguo ad una casa colonica in Via Cavallotti di proprietà di Zammatio Antonio, producendo un incendio che distrusse tutto il fienile la paglia il fieno ed altro.

Accorse subito la pompa e l'opera infaticabile del sig. Steffanini, e degli addetti alla pompa valse a salvare la rimanente casa colonica; nessuna disgrazia.

LATISANA

Arrivo delle cavalle Bretoni.

Abbiamo tenuti informati i nostri lettori dello svolgersi della iniziativa della Cattedra di agricoltura di Latisana, per una importazione di cavalle Bretoni-Norfolk, venuta di conseguenza ai risultati delle riuscite Rassegne equine di Codroipo e Latisana.

Hanno aderito alla importazione i sigg.: co. Corinaldi, cav. Rizzani, dott. Foligno, f.lli Romiati, cav. Marzotto, cav. Cristofoli, co. Mainardi, co. de Asarta, dott. Perusini.

Siamo lieti poter ora constatare che l'iniziativa è divenuta un fatto compiuto. I dottori Giacomo Perusini e Dante Lucco, nominati per gli acquisti dai sottoscrittori stessi, si sono portati in Bretagna nell'ultima settimana dello scorso Marzo, e stamattina giungevano alla nostra stazione le cavalle, che vennero alloggiate nello stallo del sig. Alberto Minutello.

La loro consegna verrà fatta martedì pross. mattina alle ore 9 1|2.

Siamo sicuri che non solo gli acquirenti ma molti altri appassionati allevatori vorranno in quella giornata trovarsi a Latisana per esaminare i soggetti importati. L'iniziativa ha sollevato troppo interesse perchè ciò non avvenga.

Latisana ha dato segni evidenti di volersi risvegliare a nuova vita per quanto concerne l'ippica: la Rassegna bene riuscita del settembre scorso e l'importazione in parola non potrebbero meglio dimostrarlo.

Il 19 prossimo avremo anche una visita della commissione di rimonta militare, che speriamo farà qualche buon aquisto, e per quel giorno stesso Latisana sarà limite alla prima tappa della corsa di resistenza per cavalli di servizio, per la quale il nostro comune e altri istituti locali hanno stabilito di assegnare premi in ricche medaglie d'oro.

Di tutto ciò gli ippologi hanno motivo di vivamente compiacersi.

VILLA SANTINA

Breve risposta

Egregio sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà compiacersi di dare cortese ospitalità nel di Lei pregiato Giornale alla seguente mia breve risposta all'articolo libello del «Corriere del Friuli» del 4 corr.

Mi venne fatto leggere sul «Corriere del Friuli» del 4 corr. un anonimo libello, gravido di inesatezze e laido di malignità, in cui, parlando a sproposito di opere pubbliche compiute e da compiersi, di bilanci comunali e di mutui, del giardino delle scuole e di altro, si viene a vili e basse insinuazioni con chiara allusione alla mia persona.

Confutare gli spropositi è inutile perditempo: le cose sono note. Ribattere le malignità, è fare troppo onore al libellista, nè a lui mi abbasso: è mestiere di questi vili di celarsi nell'anonimo per scagliare fango.

Solo osserverò che è la prima volta in vita mia che sento una voce alzarsi contro ciò che con instancabile fatica si fa per il bene della scuola, e il pensiero che la sconcezza possa venire da un prete, mi fa ribrezzo.

M. Renier

MORTEGLIANO

Improvvisa morte d'un distinto meccanico. — 5. Il distinto meccanico Luigi Candolo tempo addietro ebbe un assalto cardiaco, ma, data la sua forte costituzione, lasciava speranza che fosse scongiurato ogni pericolo, anzi in questi giorni accudiva nuovamente ai suoi lavori. Senonchè questa sera, verso le 7, mentre si coricava, fu colpito da paralisi cardiaca in seguito alla quale dovette soccombere, lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie i congiunti ed i numerosi amici.

GEMONA

Elezioni al tiro a segno. — Nel pomeriggio d'oggi sono seguite le elezioni per la nomina della presidenza e dei revisori dei conti della Società Tiro a Segno. Numerosi soci sono accorsi alle urne.

I maggiori voti li hanno ottenuti per la presidenza i signori Stroili cav. Antonio, Iseppi Gio. Batta, Fantoni Guido, Pittini Arturo, Falomo Giacomo.

A revisori dei conti sono riusciti eletti i signori Pittini Umberto, De Carli Rag. Giuseppe e Pittini Nino.

REANA DEL ROIALE

Un ufficio postale a Vergnacco. — Veniamo informati che il benemerito sac. Francesco Badini cappellano Maestro a Cortale ha potuto ottenere dalla Direzione delle Poste di Udine il parere favorevole per l'impianto di un ufficio postale autonomo a Vergnacco. Anche da parte del Ministero il sac. Badini ha avuti buoni affidamenti e il tanto desiderato ufficio postale sarà quindi un fatto compiuto. Auguri e congratulazioni.

CODROIPO

Incendio. — Due giovanetti figli di Giuseppe Ottogalli di Biauzzo dettero fuoco ad un sacco di paglia che trovavasi in un casotto di proprietà del cav. Moro. Il fuoco si propagò al casotto che andò distrutto. Il danno ascende a 40 lire.

CIVIDALE

Acquedotto del Poiana
Una Società?

Abbiamo già detto dell'esito negativo dell'asta per i lavori del Poiana e della impressione sfavorevole riportata dalla cittadinanza. Abbiamo anche fatto presente come, nelle condizioni in cui si trovava il Consorzio dopo l'asta, l'unico rimedio per far fronte a speculazioni, che non avrebbero fatto altro che aggravare il bilancio, era quello che il lavoro fosse fatto con economia.

Per dire il vero, questa proposta fu sentita con vero sollievo dalla cittadinanza come la migliore soluzione, dato lo stato attuale delle cose, e data la fiducia indiscussa che godono i preposti al Consorzio.

Ma pare impossibile: le cose buone e ben viste nella cittadinanza, a Cividale, sono sempre combattute dai soliti e per fortuna pochi mestatori, che forse col lavoro ad economia vedono svanire tanti guadagni o vedono che... *il lavoro si può fare.*

Il fatto sta che molti *se* e molti *ma* vennero in questi giorni pronunciati coll'evidente intenzione di impressionare il Consorzio nel caso facesse sua la proposta di far eseguire per economia il lavoro.

Le decisioni del Consorzio, che per il 10 corr. ha fissato la nuova riunione, sono però attese con impazienza e si spera siano conformi ai desideri di tutti i contribuenti dei paesi consorziati.

Nel caso però che, per circostanze imprevvedute, l'esercizio per economia non potesse essere assunto dal Consorzio, un'altra soluzione pare si presenti, la quale, se effettuata, farà molto onore a Cividale.

Questa volta sono indiscreto ma la mia indiscrezione è per fine di bene e spero di essere perdonato.

Si dice... — e non si dice soltanto — che sia sorta l'idea di una società fra i cittadini dei Comuni Consorziati per l'assunzione del lavoro dell'acquedotto. Le basi sarebbero queste: si costituirebbe una società per azioni con un capitale di L. 500.000, aumentabile ad un milione; le azioni sarebbero di L. 5000 l'una. A far parte della Società sarebbero invitati tutti gli istituti cittadini di credito presso i quali la Società si dovrebbe appoggiare per le sue operazioni. Oltre alle Banche, sarebbero invitati i Comuni consorziati e tutti i cittadini che credessero di concorrere.

Il lavoro, sotto la direzione degli ingegneri del Consorzio, sarebbe affidato ad egregi professionisti di qui e fatto unicamente da braccia dei Comuni Consorziati. In una parola, per un'opera così grandiosa, non si ricorrebbe nè al denaro, nè alle menti dirette nè alle braccia di paesi estranei al Consorzio.

Se si considera che bastano 100 azioni per la costituzione della Società, che il progetto è stato studiato da persone tecniche e molto bene svolto e ponderato; e che infine ad onta degli sgraditi aumenti chiesti da ditte concorrenti, pure una accettava il lavoro col solo aumento delle spese contrattuali ammontanti a qualche migliaio di lire, non si può che concludere che anche dal lato finanziario la Società non avrà che da risentirne i vantaggi.

E' necessario, però, che una iniziativa ottima, come questa, sotto tutti i rapporti, non resti molto allo stato di iniziativa; è necessario che fra i cittadini sia subito indetta una seduta preparatoria e che subito siano fatte proposte concrete ai dirigenti il Consorzio.

Se non sono male informato, i soli iniziatori dell'ottima idea sarebbero disposti di concorrere con azioni che quasi raggiungono la somma di Lire 100.000.

Coraggio dunque... Per oggi non posso aggiungere altro; chiedo solo venia per la indiscrezione commessa.

PALMANOVA

La commemorazione verdiana

— Un pubblico non molto numeroso ma scelto assistette ieri sera al Sociale alla commemorazione verdiana.

Il signor Antonio Provini direttore dell'Italia Artistica di Vicenza illustrò con facilità di parola e spigliatezza il grande maestro, facendone risaltare le doti meravigliose e l'ingegno inesauribile.

Gli artisti signori Pierina Gorianz (soprano), Fortunato Benvenuti (tenore) e O. Frassi (baritono) accompagnati dal pianista prof. Franz Cordone Porta, trattarono i vari numeri del programma con buona interpretazione unita a buon timbro ed intonazione di voce. Mancò la lettura Busetto.

S. QUIRINO

Grandinata. — 6. Oggi alle tre e 1/2 il tempo, da parecchio imbronciato e minaccioso, si sciolse in una grandinata che, a ricordo d'uomo, non ha l'uguale nella cronaca del paese. Durò oltre un quarto d'ora, accompagnata da vento e riuscì ad imbiancare il terreno ed i tetti, come una nevicata di pieno inverno. In certi punti misurava perfino 15 centimetri di altezza, e in generale 10. I chicchi erano grossi quanto una noce. Quando Dio volle, cessò e fu sostituita da una pioggia torrenziale, che continua tuttora (sono le cinque); ma le vie e i tetti sono ancora bianchi.

VALVASONE

Fulmine. — Durante il forte temporale di ieri scoppiò un fulmine nella stalla di certo Bozzer. La folgore provocò un incendio che fu però circoscritto; è che danneggiò solo la stalla.

FAGAGNA

L'inaugurazione della Latteria Turnaria. — Oggi nel pomeriggio seguì l'inaugurazione della nuova Latteria Turnaria di via Paludo, sorta mercè l'opera del suo presidente sig. Fortunato Ermacora che trovò pronto e unanime appoggio dei soci tutti che con ammirevole slancio seppero far fronte alle varie difficoltà insorte.

Con gentile pensiero a questa festa, sia il presidente che i soci vollero invitare l'amico nostro cav. Silvestro Prandini che tanta opera spese a beneficio delle Latterie Friulane, ed anche per dimostrargli (ora che stà per lasciarci) la gratitudine per l'opera sin qui prestata a beneficio di questo R. Osservatorio di Caseificio.

Ottima la scelta dei locali di proprietà dei signori Pecile fratelli detti Negrel, i quali oltre che favorire i soci perchè posti in un punto centrale sono adattissimi per l'uso cui devono servire.

L'impianto, opera di vostri concittadini è superiore ad ogni elogio, e alla prova diede ottimi risultati.

In casa del presidente sig. Ermacora Fortunato seguì un banchetto ove l'allegria regnò sovrana, e fu allietata da un gruppo di coristi udinesi a capo dei quali eravi il Sanvidotti, che cantarono applauditissimi le migliori villotte Friulane.

Alla nuova latteria l'augurio d'una prospera vita; e ciò, a vantaggio del nostro paese eminentemente agricolo.

TOLMEZZO

Arresto. — Questa mattina il nostro bravo maresciallo dei carabinieri signor Simonello procedette all'arresto di un tal Giulio Antoni d'anni 32 da Tarcento, per sospetto che abbia perpetrato qualche truffa nei dintorni. Vedremo se il sospetto sarà confermato dalle ulteriori indagini.

PORDENONE

Il capitano Moizo. — Ieri è arrivato fra noi il capitano Moizo comandante delle scuole d'aviazione. L'ufficiale visitò la scuola d'Aviano e la nostra riportando ottima impressione pel modo meraviglioso cui funzionano.

Stamane ossequiato da ufficiali ed autorità è ripartito.

Le condizioni del tenente Lazzari. — Con gioia vi comunico che il tenente Lazzari ricoverato al nostro ospedale per ferite riportate in seguito all'incidente aviatorio di cui la mia cronaca di l'altro ieri, va continuamente migliorando tanto che i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Auguri di sollecita guarigione.

Per una linea tramviaria Portogruaro - Pordenone.

Si è tenuta a Portogruaro un'adunanza alla quale hanno partecipato il cav. Muschietti deputato provinciale, il cav. Bertolini consigliere provinciale di Venezia e il cav. Querini nostro sindaco per conferire intorno alla costruzione di una linea tramviaria Portogruaro-Pordenone.

Dopo breve discussione nella quale venne da tutti riconosciuta l'importanza della linea e il suo immancabile successo se fosse costruita, i presenti vennero tutti in automobile a Pordenone, rilevando come la strada si presterebbe benissimo all'impostazione della nuova linea.

Ci auguriamo che il Consiglio provinciale di Udine, aderendo all'iniziativa di Venezia, prenda esso pure le delibere che rendano eseguibile il progetto.

Si avrebbe così, oltre che il vantaggio di congiungere i due centri importanti Pordenone - Portogruaro, anche quello di unire con linea diretta Pordenone al mare; giacchè ci consta che la Società Veneta Lagunare istituirà presto un servizio di vaporino Portogruaro-Casile.

Cose dell'Ospitale. — Oggi, nel nostro Municipio, invitati dal sindaco avv. cav. Antonio Querini, intervennero oltre alla Giunta municipale, il comm. Borgomanero, commissario prefettizio, il dott. Ferdinando Alberti cons. di Prefettura per il Prefetto, il nostro sottoprefetto cav. Fanzago, il prof. Pisenti dell'Università di Perugia venuto espressamente da colà per la circostanza, l'ufficiale sanitario dott. Del Bon, il dott. Valan direttore del nostro ospitale, ed altri cospicui cittadini, per decidere sul da farsi nei riguardi del nostro ospitale, che non risponde più ai bisogni per l'aumento della popolazione e alle esigenze dell'arte sanitaria.

Avvenne una lunga ed animata discussione; e poichè si presenta difficile e, per lo meno, molto lontana la possibilità di costruire il nuovo ospitale, si decise di sistemare con tutta sollecitudine il vecchio, ampliando i fabbricati.

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 5 Aprile 1913.

Francia (oro)	102.13
Londra (sterline)	25.79
Germania (marchi)	125.97
Austria (corone)	106.80
Pietroburgo (rubli)	268.64
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.25
Turchia (lire turche)	23.17

La questione di Scutari è ancora la più pericolosa.
Episodi commoventi nella giornata di ieri.

Il Montenegro non riconosce la volontà delle Potenze.

I telegrammi d'oggi annunciano che il vice ammiraglio britannico, quale comandante (perchè più anziano) della squadra internazionale, diresse al governo montenegrino un telegramma da Cattaro per domandargli di prontamente uniformarsi ai desideri delle grandi potenze.

Il presidente dei ministri montenegrino rispose: che deplora profondamente di vedere riunita nelle acque montenegrine la flotta internazionale per esercitare una pressione sul Montenegro affinchè aderisca al desiderio delle grandi potenze circa l'assedio di Scutari e circa i confini del Montenegro con la futura Albania. Il Montenegro conferma le sue vedute, già espresse nella comunicazione del 2 corr. ai rappresentanti delle potenze; è nemmeno di fronte alla pressione che ora si vuol esercitare, può dipartirsi da quelle vedute. Lamenta che il principio di neutralità proclamato dalle potenze fin dal principio della guerra, sia stato con la presenza della flotta internazionale violato a danno del Montenegro.

Il Gospodar deplora...

Parigi, 6. Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo ha ricevuto un altro telegramma dal Re del Montenegro nel quale questi dice che deplora la partecipazione della corazzata francese *Edgard Quinet* alla dimostrazione navale contro il piccolo e valoroso campione della indipendenza balcanica che con la sua libera esistenza molte volte secolare prepara la rivincita definitiva in oriente. Questo telegramma aggiunge che nonostante le misure coercitrici dell'Europa il Montenegro non cederà che alla violenza.

Il Montenegro risponderà militarmente ad una eventuale azione militare
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 7. — Il Matin *ha da Corfù che le autorità di Scutari hanno ricevuto l'ordine di rispondere militarmente a qualsiasi azione che le Potenze fossero per spiegare mediante la flotta internazionale.*

A Cettigne non giunge l'eco della dimostrazione navale
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 7. Il Times *ha da Cettigne: La presenza dalla otto navi da guerra delle potenze non produce alcun effetto, nella capitale montenegrina. Nei Circoli Ufficiali la notizia è stata accolta con calma e indifferenza.*

Cettigne situata tra i monti non subisce affatto il contraccolpo della dimostrazione.

Corre voce che molte munizioni dirette al confine austriaco, giungano a Cettigne da Cattaro.

A Corfù si festeggia... la caduta di Scutari
La resa attesa entro due giorni

Parigi, 6. Telegrammi da Corfù dicono che si ebbero colà grandi manifestazioni per la caduta di Scutari: le campane delle chiese suonarono a festa e cortei percorsero la città. Fu acclamata con entusiasmo la flotta greca ancorata nel porto che contribuì alle operazioni trasportando in due mesi a Scutari 40.000 serbi.

Nonostante queste dimostrazioni però, è certo che Scutari non è caduta ancora, come si crede a Corfù, e malgrado l'assalto impetuoso dato al Tarabosc. Scutari resiste ancora.

Il terreno bagnato dalle pioggie ritarda le operazioni degli assedianti sul settore sud e sud est, e gli assalti sono stati sospesi in questi settori per ordine del generale Bojovich, allo scopo di permettere alle truppe del genio di stabilire un passaggio per la fanteria. La artiglieria serba ha ridotto al silenzio le batterie turche di Brdica e del Bardanjoli, che la fanteria, serba già attacca. Il generale Bojovich crede che Scutari non potrà ormai resistere più di due giorni.

La situazione internazionale si fa sempre più difficile
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 7. Nei Circoli diplomatici di Londra, in seguito alla risposta del Montenegro, si ammette che la situazione ha preso una piega assai difficile. Si pensa che l'Europa, oltre alla dimostrazione navale, non potrebbe compiere alcun atto coercitivo contro il minuscolo stato ribelle senza affrontare i gravi pericoli di una complicazione.

Secondo notizie dall'Austria, si crede che il blocco della costa del Mantenegro sia inefficace e perciò il Governo di Vienna chiede l'autorizzazione che il blocco sia esteso a tutta la costa Albanese, allo scopo d'impedire lo sbarco di truppe serbe in aiuto agli assedianti di Scutari.

Infatti, il generale serbo Boiovic in un colloquio con Re Nicola, disse che il successo delle operazioni intorno a Scutari, bisogna attenderlo dai rinforzi.

Il Daily Telegraph, *che pubblica queste notizie, soggiunge che è necessario quindi l'immediato blocco della costa albanese; così almeno si ritiene a Vienna.*

L'Europa è decisa a far rispettare le sue decisioni.

Berlino, 6. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale a proposito della risposta degli alleati balcanici alle Potenze e della decisione degli ambasciatori, scrive che senza tenere conto dell'accordo unanime della diplomazia, il Montenegro continua le operazioni militari per la conquista di Scutari. Considerando che il Montenegro non ascolta affatto i consigli dei diplomatici, la costa montenegrina sarà bloccata dalla squadra internazionale europea.

L'Europa è unita e risoluta a fare rispettare la sua decisione e Scutari sarà albanese.

Le navi d'Italia sono pronte a recarsi nelle acque greche?

— Quanto all'Italia — dice ancora il Daily Telegraph *— si va sussurando a Vienna il sospetto che le cinque navi partite con ordini segreti, possano essere pronte a recarsi nelle acque greche nel caso che la Grecia, seguendo l'esempio del Montenegro, si ribellasse alle Potenze per ciò che riguarda la delimitazione dei confini dell'Albania Meridionale.*

La politica albanese dell'Italia non è che una parte del suo grandioso programma dal Mediterraneo, che mira a fare dell'Adriatico un mare italiano in modo che con Vallona da un lato e Tobruch dall'altro l'Italia possa tagliare in due parti il Mediterraneo. Perciò l'Italia si oppone alla concessione di tutte le isole dell'Egeo alla Grecia, sebbene le potenze nulla abbiano da opporre alla concessione stessa.

L'Italia difatti mira ad attuare questo programma per l'avvenire suo nel Mediterraneo.

Queste asserzioni del grande giornale londinese vanno, naturalmente, accolte con un certo riserbo.

Sanguinoso assalto dei turchi a Ciatalgia
respinto con 1200 morti

Sofia, 6. Il quartiere generale annunzia che il 31 marzo parecchi battaglioni turchi appoggiati dalla flotta turca si avanzarono a parecchie riprese verso l'ala destra bulgara a Ciatalgia in direzione di Kumburgas, ma furono ogni volta respinti.

Alquanto più tardi le truppe si slanciarono nuovamente fino a circa 300 passi dalle posizioni bulgare, nonostante il fuoco violento di queste. I turchi operarono vari attacchi, ma furono sempre respinti. Le ricognizioni inviate il 3 e il 4 aprile, sul fronte del terzo reggimento bulgaro, trovarono nelle vicinanze delle trincee bulgare oltre 1200 cadaveri turchi.

Episodi commoventi alle consegna delle medaglie

In tutte le città del Regno, si ebbe ieri la consegna delle medaglie. Spigoliamo dai giornali che le danno con lusso di particolari alcuni episodi commoventi.

A Napoli un episodio che ha strappato le lacrime a tutti i presenti è stato quello offerto dalla vedova del soldato Luigi Sant'Aniello dell'11 bersaglieri. La poveretta con un bambino in braccio si è inginocchiata dinanzi al duca d'Aosta, che dispensava le medaglie, che si è affrettato a rialzarla.

A Roma una bimba recata in braccio dalla madre prende la medaglia dalle mani del generale Frugoni, baloccandosi con essa, nè più la vuole rendere, sicchè la madre sorridendo gliela lascia.

Un bel vecchio canuto prendendo la medaglia esclama:

— Questa medaglia costa un figliol e aggiunge con voce ferma: Non fa nulla! Viva l'Italia!

A Bologna quando il generale Nava pronuncia il nome di Crepaldi Gesù, scoppia un fragoroso applauso.

E' un semplice soldato che cadde da Eroe alle Due Palme, meritandosi la medaglia d'oro.

Alla chiamata si fa innanzi una giovanissima donna, Italia Siviero, con un pargoletto di 18 mesi al collo. Angiolino Crepaldi. E' la sposa col figlioletto di Gesù Crepaldi.

La vista di Italia Siviero e del suo figlioletto, un vero angelo di bambino che chiama già «babbo» qualunque uomo l'accarezzi desta fra gli applausi un mormorio di commiserazione.

E questa pietà profonda per la povera donna si rinnova, quando dopo la medaglia d'oro, è chiamata per ricevere una seconda medaglia commemorativa. Allora general Ruelle, sospinge amorosamente Italia Siverio fino al palco delle autorità.

Il comm. Dallari prende in braccio Angiolino Crepaldi e lo bacia con effusione, e lo presenta alle signore che gli stanno intorno avide esse pure di accarezzarlo e baciarlo. L'on. Bacchelli propone una raccolta per la vedova ed offre 50 lire, e subito alla sottoscrizione improvvisata partecipano a gara quanti possono accostare per un momento la vedova, la quale raccoglie L. 575.60.

A Rovigo, si vuole intitolare al nome del valoroso una caserma; il comune che gli diede i natali murerà una lapide riportanti le seguenti parole scritte dal capitano comandante la nona compagnia del 57, al quale il Crepaldi apparteneva, nella lettera annunciante al sindaco la morte del prode.

«Lo slancio ed il valore col quale si è battuto fino all'estremo il soldato Crepaldi, la sua serenità davanti alla morte, sono tali che il Comune da V. S. rappresentato, può andar superbo di aver dato alla Patria un combattente veramente eroico».

Le elezioni municipali a Trieste
Grande comizio al Politeama Rossetti
Dimostrazioni - Arresti

Trieste 6. Oggi, al mezzodì, oltre 4000 cittadini accorsero al Politeama Rossetti per la solenne costituzione del Comitato elettorale ed inizio della campagna per la rinnovazioni del Consiglio-Dieta. Parlarono applauditissimi il dott. Ara, presidente del Comitato, i deputati Pittacco e Gasser, l'avv. Mirach presidente della Patria. Tutti accentuarono la gravità dell'ora presente e le difficoltà della lotta contro gli slavi, i socialisti, che combattono contro il programma del Partito liberale Nazionale, appoggiati dal Governo che mira ad indebolire l'elemento italiano predominante.

Tutti gli oratori riconobbero la necessità di raddoppiare gli sforzi per vincere gli avversari. Dopo il comizio, la folla proruppe in grida «di Viva Trieste italiana» e cantò inni patriottici. Intervenne la polizia che praticò alcuni arresti. Gli arrestati sono studenti.

Notizie in breve.

— A Milano si è inaugurato ieri il Congresso cinegetico, sotto la presidenza dell'avv. Gasparotto di Sacile, ma stabilitosi a Milano, del conte Olgiati, del Prefetto e del comm. Sardi per il ministro di agricoltura.

Nel collegio di Budrio, del quale era deputato Guido Podrecca che aveva presentato le sue dimissioni, ieri gli elettori diedero 2284 voti al Podrecca e 2098 al socialista intransigente Massarenti sindaco di Molinella.

Probabile il ballottaggio.

— Nella votazione di ballottaggio seguita ieri nel Collegio di Corteolona, il repubblicano Innocenzo Cappa riportò voti 2491 e il liberale Pestalozza 2432.

Cronaca Cittadina

Echi della cerimonia di ieri
Il discorso del general Pirozzi

Pubblichiamo il bello, elevato discorso detto ieri con voce alta e forte alla solenne cerimonia in giardino dal generale Pirozzi prima di procedere alla consegna delle medaglie.

Eccolo:

«O angosciate e pur invidiate madri di generosi figli» designati all'onore del patrio martirologio!

O padri dolorauti e pur fieri del sacrificio di vostra prole!

O giovani spose, che alla Patria deste olocausto di vostra recente felicità!

O sorelle tenere, o fratelli, o voi tutti congiunti che, nelle lunghe ore dell'attesa, spiaste fra la sperata nuova del valor fortunato e la feral notizia!....

A voi, a voi tutti, parenti dei prodi che intra i palmeti delle nuove terre d'Italia, scrissero col sangue la conferma dell'antico valore di vostra giulia gente, io, oggi, qui nel nome augusto del Re, nel sacro nome della Patria, innanzi a Dio, solennemente attesto pei caduti che vi furon cari, ammirazioni e riconoscenza, in che si fondono pensiero e cuore di monarca, di governo e di popolo!

A voi, colpiti negli affetti e pure privilegiati, io porgo il premio ambitissimo dei valorosi, che eleva a nobiltà nuova famiglie e case, onde uscirono i prodi e generosi campioni

A voi solennemente rimetto l'insegna del valore, che oggi è per voi tangibile consacrazione di patria, grata ricordanza e domani sarà, per le vegnenti vostre generazioni, incitamento a nuovo valore pei cimenti nuovi d'Italia!

E a maggiore onoranza dei vostri morti e di voi, la solenne manifestazione — onde io ascrivo a singolar fortuna di essere l'interprete — si compie al cospetto delle bandiere e dei gagliardi militi di reggimenti che scrissero copiose e smaglianti pagine nella storia del valore italiano.

Padrini alla cerimonia, in che si integra l'apoteosi dei perduti vostri congiunti stanno, a fianco dei fieri alpini di vostra regione, che pochi giorni or sono si coprirono di gloria ricacciando il nemico di balza in balza il secondo reggimento fanteria, che attraverso tre secoli di vita sacrati al Re ed alla Patria s'indurò ai cimenti di 19 guerre e die fulgido esempio di generosi ardimenti in quaranta battaglie, e i cavalleggeri di saluzzo che galopparono gloriosi da Zinasco a Torre Beretti, da Peschiera a San Martino, al ponte di Versa, e i cavalleggeri del Monferrato, i cui progenitori conobbero il sole delle vittorie di Montebello e di San Martino.

Accogliete con fiero orgoglio, o madri e spose, sorelle pietose e forti padri e fratelli di forti soldati d'Italia, questi simboli sacri, e orgogliosamente serbateli quali sante reliquie dei vostri generosi, morti alla terrena vita, ma eletti a signoreggiare eterni nella memoria dell'italica gente!

Su queste medaglie che non poterono brillare sugli spenti petti, volgete gli sguardi al primo vostro quotidiano svegliare nelle vedovate case, e traetene alti gli auspici e nobili le inspirazioni.

E siano le vostre più tenere creature con amorosa cura educate ad affissare sulle insegne benedette i lor teneri sguardi, per attingere incitamento ad oprar da prodi a lor volta, quando alla Patria piaccia di rinnovare l'appello per affermazioni nuove della grandezza d'Italia», (*Vivissimi prolungati applausi*).

* *

Riceviamo e pubblichiamo:

Per.... sentire

Sabato i miei nipotini ritornarono dalla scuola vibranti di commozione: avrebbero partecipato anch'essi alla cerimonia triste eppur cara in piazza Umberto I.o.

— «Non si va ad una festa questa volta; si va per dire alle famiglie dei caduti: Anche noi piangiamo i vostri cari, anche noi li amiamo, li ricorderemo e li imiteremo. Quasi, quasi si piangeva mentre il maestro parlava!»

E ieri mattina quando i miei due tesori uscirono di casa potei ommettere (che miracolo!) l'eterna litania delle raccomandazioni: erano, quel che si suol dire, *compresi*, composti a gravità, e agitati da un'agitazione insolita che m'inteneriva. Li risalutai con un sorriso, quando li vidi poco dopo passare per via Paolo Sarpi in lunga fila serrata, con centinaia di compagni; ma non risposero al mio sorriso.

— «Patria, patria!, pensavo guardando e tremando; eccoli qui i tuoi futuri soldati, i tuoi futuri eroi, che obliano la fanciulezza gioconda per piangere con te in quest'ora solenne gli eroi che oggi hai perduto!».

E salii «il patrio colle», per ammirare da lassù lo spettacolo....

Verso mezzodì i nipotini rientrarono...., coi visi corrucciati: — Tanto valeva restar a casa! Non ci lagniamo d'aver sguazzato nel fango per più d'un'ora! I soldati in Libia hanno sofferto ben altro, disse il maestro. Ma non si vide nulla e non si udì nulla! Eravamo lontani, lontani dalla tribuna! Ora ci si diceva: Avanti! Ora ci si gridava: Indietro! Spinti di qua di là, confusi in parte con la folla che voleva vedere, che voleva passare, cominciammo a spingerci anche noi per conservare ciascuno il proprio posto, a chiacchierare.... a ridere perfino.. Ah, non ci è piaciuto niente!».

Che cosa rispondere? Per dissimulare l'imbarazzo cominciai a levare le scarpe fangose; e intanto pensavo: — Per tutte quelle piccole anime, ecco un'ora bella perduta! E dire che erano così ben disposte a sentirne la grandezza! A' miei tempi... oh, a' miei tempi i fanciulli erano esclusivamente *spettatori*, magari dalla cima degli alberi e dall'alto dei monumenti, le cose entravano per gli occhi dell'anima e vi restavano più o meno a seconda del tipo, come ora, del resto. Oggi i fanciulli sono inalzati al grado di *attori*; devono figurare in tutte le scene, devono completare tutti i quadri. Ma siccome sono fanciulli e *sono troppi*, si assegna loro la parte più insignificante e l'ultimo posto. Così per farne degli attori che non contano, si toglie loro quasi sempre la grande gioia di essere spettatori.

E' conseguenza dei tempi nuovi? Non lo so, nè lo cerco; ma sento che i miei nipotini e forse anche i loro compagni avrebbero guadagnato moralmente non intervenendo in corpore alla solennità.

E i maestri? Oh, i maestri hanno fatto il loro dovere preparando il cuore degli alunni! E' vero che il ripetersi abbastanza frequente di queste delusioni ingenera nell'anima dei fanciulli un certo senso di sfiducia verso gl'insegnanti; è vero che l'autorità e la società se ne risentono. Ma che farci? Entusiasmo, sentimento sono cose belle, cose grandi fra le quattro pareti della scuola. Fuori di lì, maestri e scolari devono rassegnarsi a prendere il mondo come viene.

Il nonno

—

Le osservazioni del *nonno* ci paiono giuste, come giuste ci parvero quest'altre che raccogliemmo e che facemmo da noi stessi:

Il palco angusto per tante autorità e invitati rigurgitava: i genitori e i parenti dei poveri caduti premiandi erano disposti abbasso sulla poltiglia. O perchè non si sarebbe potuto provvedere in modo che ad essi spettasse il posto d'onore, ieri?

Fra le autorità fu notato S. E. mons. Arcivescovo. Il sentimento religioso che tanta parte ha nel compimento d'eroiche gesta bene doveva esser rappresentato nella santa cerimonia di ieri; ma fu osservato che l'Arcivescovo, come autorità, poteva legittimamente presumersi rappresentasse ieri quella suprema Autorità ecclesiastica che pure venerdì nell'allocuzione ai pellegrini lombardi e francesi pronunciava il noto discorso polemico tendente con chiara evidenza a rivendicazioni temporalistiche che offendono il cuore d'ogni italiano, e acuiscono il dissidio nell'animo dei cattolici che sentono italianamente.

Altra osservazione che facemmo per conto nostro: alla stampa fu fatto ieri un trattamento poco riguardoso.

Nonchè provvederla d'un posto sul palco come si fa in qualsiasi manifestazione pubblica e di pubblico interesse, non le si era lasciata ieri nemmeno libera circolazione.

Un ottimo patriottico pensiero

ebbero ieri i parocchiani del Redentore, i quali iniziarono, fra comparocchiani, una colletta a favore della famiglia del prode soldato Luigi Aviano «il quale (diceva la premessa al foglio fattosi circolare per la sottoscrizione) «fino ai suoi ultimi giorni «cercò tenere alta difesa nelle me«morande giornate dal 23 al 26 ot«tobre a Sciarra Sciat.»

Nell'occasione solenne di ieri, «al«cuni volonterosi, sollecitati anche «dalla maggioranza dei parrocchiami «si sono uniti in commissione alfine «di rivolgersi al buon cuore delle fa«miglie del Rione...», e trovarono così pronta e larga adesione che raccolsero in giornata ben lire **149.70.**

Bravissimi!

Bollettino Militare

Espigi ci invia da Roma in data 5:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e determinati effettivi per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno indicato.

Il servizio di prima nomina avrà la durata di 7 mesi dal 20 aprile corr.

Lavorievo Augusto, 79.o fanteria del distretto di Verona, destinato al deposito di Udine, servizio di 1.a nomina 80.o fanteria.

Angeli Giov. Batta, 10.o bersaglieri, deposito bersaglieri di Cologna del distretto di Sacile, servizio prima nomina 6.o bersaglieri.

Mattigliello Enrico, 7.o alpini, distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini.

Zava Giuseppe, 2.o fanteria, distretto di Treviso, deposito Treviso, servizio 1.a nomina 58.o fanteria.

Nicosia Nicolò, 2.o fanteria, distretto Siracusa, deposito Siracusa servizio 1.a nomina 4.o fanteria.

Micheluccini Augusto 8.o alpini distretto Arezzo, 5.o reggimento alpini, servizio 1.a nomina 3.o alpini.

Pasinetti Pietro, 5.o alpini, distretto Venezia, 8.o alpini, servizio 1.a nomina 8.o alpini.

Rieppi Igino, 5.o alpini, distretto di Sacile, 8.o alpini, servizio prima nomina 8.o alpini.

Venturi Guido, 5.o alpini, distretto Bologna, 8.o alpini, servizio prima nomina 3.o alpini.

Uberti Giacomo, 79.o fanteria, distretto Verona, deposito Udine, servizio prima nomina 80.o fanteria.

Venier Fabiano, 5.o alpini, distretto Sacile, 8.o alpini, servizio prima nomina 8.o alpini.

Degli Uomini Giov. Battista, distretto Sacile, 7.o alpini, servizio 1.a nomina 7. alpini.

D'Orlando Amabile, 5.o alpini, distretto Sacile, 8.o alpini, servizio 1.a nomina 8.o alpini.

D'Adamo Donato sergente allievo ufficiale della 10.a compagnia sussistenza distretto Barletta è nominato ufficiale di complemento e destinato direzione commissariato XI corpo armata, servizio prima nomina panificio di Udine.

Colonnello Dabalà, a disposizione, è promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante l'artiglieria da campagna di Firenze.

Bolletino della giustizia.

Espigi ci invia in data 5:

Rosa Augusto, vice pretore presso il Mandamento di S. Vito al Tagliamento è tramutato alla pretura di Portogruaro.

Ferraro Valentino, ufficiale giudiziario della pretura del secondo mandamento di Udine, viene collocato in aspettativa per infermità per tre mesi dal 16 marzo 1913.

Autorizzazione di accettare un legato

Espigi ci invia da Roma:

Il parroco di S. Giorgio Maggiore in Udine è stato autorizzato ad accettare il legato di lire 1000, disposto dalla fu signora Maria Pozzo vedova Ciani.

Funebri D'Agostini. — Oggi alle ore otto seguirono i funerali di Giuseppe D'Agostini noto negoziante di armi e coltellerie in via Cavour, Udine. Il D'Agostini nato a Barcis 37 anni or sono, dopo aver visitato quasi tutti i paesi dell'Oriente Europeo e soggiornato alcuni anni in Ungheria, dove ha ancora un'avviata bottega, sentì la nostalgia della patria, per ciò due anni or sono venne nella nostra città ad aprire un negozio, ricco ed assortito di armi ed oggetti da taglio, e nel quale attendeva con grande cura ed amore. Una improvvisa malattia d'un tratto spezza la sua esistenza e lo trae giovane d'anni e di energie al sepolcro. Era un giovane abile nella sua professione di artiere; probo ed onesto negoziante; conoscitore di parecchie lingue orientali; lascia nel cuore di chi lo conobbe, un memore e affettuoso ricordo e compianto. Ai desolati parenti alla madre inconsolabile, gli amici di lui inviano da queste colonne condoglianze sincere.

Una voce di morte, che fa trepidare un padre disgraziato.

La settimana passata si sparse la voce (poi smentita) che lo sciagurato giovane Marino Tubero fosse morte nel reclusorio di Oneglia, dove si trova in espiazione per l'assassinio dell'impiegato postale Giuseppe Piemonte. Sabato, il dolente suo padre telegrafò al direttore del Reclusorio; e si ebbe questa risposta:

« Condizioni salute Marino Tubero mediocri ».

Il pover' uomo, nel mostrarci il telegramma, tremava tutto. Egli ci narrò che il Marino ha sempre mantenuto buona condotta nel reclusorio, e che di lui il direttore disse:

— Egli è stato sedotto, trascinato al mal fare... vi si è lasciato travolgere come un agnello che venga tradotto al macello. Qui si è mostrato sempre docilissimo e di carattere buono.

Buona idea fu quella di porre uno degli automobili al servizio del pubblico anche in via Manin, di fronte alla Birraria Puntigam. Si così giovato alla comodità dei cittadini.

E' morto. — Ieri nel pomeriggio all'Ospedale cessava di vivere il bambino quattrenne Domenico Cragno di Pantianicco, che giovedì scorso giuocando in cucina era caduto in una caldaia di acqua bollente riportando delle gravi ed estese scottature all'addome ed agli arti inferiori.

Crauti di Lubiana finissimi a c.mi 30 al kg. rivolgersi Emporio Ligugnana.

Tre splendide mostre

Anche durante il giorno fu ammirata la splendida mostra dello « Chic Parisien ».

Il signor Francesco Lorenzon aveva dedicata una sua vetrina alla solennità della giornata. Una formosa donna — L'Italia, il nobile capo cinto della turrita corona, il leggiadro corpo avvolto in paludamenti tricolori, portava fiori e corone sopra la lapipe ai friulani caduti nell'affermare i suoi diritti e la sua potenza; e diceva l'epigrafe su quella bianca lapide dipinta in nero a grandi lettere:

I
FRIULANI
CADDERO DA PRODI
PER LA PATRIA
L'ITALIA
ONORANDO
CON LEGITTIMO ORGOGLIO
OGGI
NE SCRIVE I NOMI

E appiè della iscrizione erano iscritti i nomi dei friulani morti sul campo di battaglia o in seguito alle ferite riportate nella guerra italo-turca; e fiori e bandierine tricolori sorgevano intorno alla lapide...

Il signor Lorenzon ebbe, questa volta, una fra le più felici ispirazioni, nel disporre la sua « mostra ». Nell'altra vetrina, profusione di piccolissime e piccole bandiere tricolori; e, naturalmente, anche degli svariati articoli del negozio.

***

Altra bella mostra era quella del cappellaio signor Antonio Fanna e della industre gentile sua figliola. In una delle vetrine di vie Cavour, una magnifica esposizione di cappelli da uomo, massime in «paglia», delle fabbriche migliori e secondo le mode ultimissime; nell'altra, e in quelle di via Savorgnana, una più magnifica ed attraente mostra di cappellini da giovinette e da signore: multiformi, multicolori, dagli ornamenti svariatissimi, tutti però d'insuperabile eleganza. E spiccava, pure in una delle vetrine di via Savognana, un grande mazzo di papaveri fiammanti: la copiosa grandinata di ieri non li aveva menomamente gualciti... non perchè fossero custoditi in luogo, ma perchè erano stati colti nei giardini della signorina Fanna, dove, sotto le agili sue mani, crescono fiori più belli e duraturi di quelli cresciuti nei giardini usuali.

***

Una terza mostra benissimo disposta era quella del sig. Augusto Verza; impermeabili, superbe biciclette Peugeot, articoli da ciclista ecc. in una vetrina; e nell'altra, cappelli e cappellini di paglia, guerniti e quali escono dalla fabbrica.

A proposito di luce elettrica e di gas — L'egregio rag. A. C. (Suburbano) parlando ieri sulla « Patria » degli incitamenti che la Società Friulana di Elettricità diffonde sui giornali cittadini per incoraggiare l'installazione di nuovi impianti di illuminazione elettrica nella nostra città; « si lagna che la prelodata Società « lasci un suburbio importantissimo co- « me quello di Porta Ronchi senza una « linea di distribuzione che permetta « alle numerosissime famiglie di av- « valersi della luce elettrica ».

Ora io colgo l'occasione di tale lagnanza per domandare:

Perchè la Commissione dell'Officina comunale del Gas non approfitta di tale stato di cose per porre in quella località la tubatura del Gas che oltre all'illuminazione servirebbe ottimamente per cucina e per riscaldamento alle numerosissime famiglie che ivi abitano?

Temo però che la mia raccomandazione non venga raccolta pel fatto che i servizi municipalizzati sono pur troppo trascurati, mentre sono certo che la Società Elettrica non lascierà cadere nel vuoto il lagno del Ra. A. C. (Suburbano).

P. P.
Suburbano.

Arresto. — Per oltraggio alle guardie fu arrestato ieri certo Carlo Mazzoli fu Antonio d'anni 38 da Udine e per favoreggiamento tale Attilio Zucchiatti d'anni 29.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà per famiglie per oggi 7 e domani 8 aprile:

Uccisa dal pregiudizio. Dramma sensazionale in *tre parti.*

Debutto della coppia *M.r Camillo e la giovine schiava.* Ex buffone della corte imperiale decorato dal Sultano.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Prossimamente: *Lo scomparso.* Grandioso dramma interpretato dal grande artista *Ermete Zacconi.*

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Straordinario programma per questa sera e domani:

La Pesca di Dolfino. Bellissima assunzione marinara del vero.

I Pretendenti di Miss Kety. Scene della vita moderna.

Il bacio dell'Imperatore. Splendida film d'arte. Scene drammatiche riproducenti un episodio della vita di Napoleone.

Tartufini se l'ha fatta. Brillantissima scena comica finale.

Le films nelle ore serali saranno accompagnate dall'orchestra.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

APPENDICE 59

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Riconducendomi verso la mia capanna, il secondino mi domandò con voce meno aspra di quella che ordinariamente usava rivolgendomi la parola:

— Avete anche voi nelle vene il sangue dei Fitzgerald?

La domanda mi stupì. E poi pensai di un tratto alla strana rassomiglianza del secondino con Antonio.

— E voi? — chiesi a mia volta.

Il secondino rimase un momento incerto e facendomi quindi voltare in modo da guardarlo in faccia rispose:

— I nostri nonni erano parenti; questa è la tradizione della mia famiglia. Mi fu insegnato ad amare il nome di Fitzgerald, e nel mio cuore fu istillata l'avversione alla vostra patria.

— Infatti, debbo riconoscere che non mi avete dimostrato fin' ora molti riguardi — replicai, meravigliato della sua audacia.

— E' purtroppo una dolorosa e dura necessità del mestiere — disse il secondino con un senso di tristezza che mi fece capire le sue torture per la vita che forzatamente doveva vivere. In ogni modo, dovete essere contento che sia intervenuto in vostra difesa il compagno che abbiamo lasciato poco anzi. Mi si dice che l' Irlanda si trovi ora in migliori condizioni d' una volta. Ma quando i miei antenati furono cacciati dalle loro terre, dovettero cercar rifugio in lontani paesi, ove fosse concesso di porre il piede.

Con una tattica diplomatica giustificata dalle circostanze, non volli spiegargli la mia parentela con Antonio e come codesta parentela non mi desse il diritto sul nome di Fitzgerald. Ad ogni modo, non avevamo il tempo di indugiarci ulteriormente a parlare. Eravamo già stati sin troppo a lungo assenti dalla nostra capanna.

Pochi momenti dopo, dormivo placidamente nel mio cantuccio, e quella fu la prima notte di pacifico riposo, dopo il mio arresto.

Al mattino mi destai ristorato e tutto arzillo, non solo per gli avvenimenti della notte, ma altresì per la bellezza del tempo.

Aveva cessato di nevicare, il cielo era sereno, l'atmosfera luminosa e trasparente, l'aria corroborante. I ghiacciuoli pendenti dai rami scintillavano alla luce del sole come gemme. Tutto il paesaggio sembrava trasformato sotto il sorriso del cielo.

Preparati ad essere rudemente destati allo spuntar del giorno, fummo sorpresi di constatare che quel mattino ci lasciavano riposare a nostro piacimento. Ci fu recato il cibo, con accompagnamento dei soliti rimproveri; ma non venne l' ordine di prepararci a ripartire.

Qualche ora dopo la colazione ci condussero ad un miglio di distanza, sopra una piccola altura, a cavaliere della quale sorgeva una prigione a metà smantellata. Quel rudere era ben protetto, essendo interamente circondato da un alto muraglione.

Intesi allora come il mio carceriere fosse riuscito a farmi parlare con Antonio, la sera precedente. I funzionari superiori ci avevano preceduti in quella rovina, cercando di accomodarvisi alla meglio per la notte.

Al mattino seguente di buon' ora, i soldati ed i funzionari superiori avevano preparata la prigione per riceverci.

Così, invece di tenerci sempre ammanettati in un campo improvvisato, ove era più difficile la sorveglianza, gli ufficiali avevano deciso di rinchiuderci per qualche tempo in quella prigione. L' alta muraglia che la circondava avrebbe fatto risparmiare la vigilanza di molti soldati.

Venni condotto in un « blok-hause » situato sul punto più alto del pendio, donde potevo guardare la strada ai piedi della collinetta.

Più tardi la situazione si spiegò ancora meglio. Parecchi soldati a cavallo furono spediti di galoppo sulla strada con ordine che alcuni di noi poterono conoscere.

Altre catene di prigionieri dovevano essere condotte sulla via della Siberia; e noi dovevamo aspettarle in quel luogo e così procedere riuniti.

Per la bellissima giornata, molte persone passavano sulla strada nazionale che unisce l' Europa all' Asia. Le guardavo passare velocemente sulle loro slitte, con vivo interessamento. Era una cosa nuova per me poter vedere un uomo libero, un uomo che non fosse un poliziotto od un secondino.

Il tintinnare giulivo delle sonagliere esercitava sopra di me uno strano fascino. Stavo appunto tendendo l' orecchio per afferrare questo suono argentino, ammirando la superba pariglia che trascinava una di quelle slitte, quando m' accorsi che conteneva una sola persona — una donna avvolta in ricche pellicce.

Doveva essere una gran dama, a giudicare dalla sua figura, dal suo portamento signorile. Quante signorine avevo conosciuto alla Corte dello Czar in quei tempi felici, delle quali ora cominciava a svanire perfino il ricordo della mia mente!

Più volte avevamo parlato di quelle corse sfrenate a traverso la steppa gelata, sferzati dall' aria frizzante, e le avevo udite magnificare tutta la bellezza delle passeggiate in slitta nelle serene giornate d' inverno.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.51 — D. 17.16. — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — E 15.46. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.5.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.28. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.56.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.38
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913